



Federazione Impiegati Operai Metallurgici

Sindacato dei lavoratori metalmeccanici

25126 Brescia – Via F.lli Folonari, 20

## **Sul Contratto a tutele crescenti, fatta la legge trovato l'inganno**

Quello che sta accadendo sulla vicenda tanto propagandata del Contratto a tutele crescenti dimostra purtroppo quello che come Fiom abbiamo detto fin dall'inizio, cioè che questa forma di assunzione è un' ulteriore forma di precariato con l'aggravante che alle imprese viene garantito in ogni modo un esonero contributivo anche se licenziano i lavoratori assunti pochi mesi prima. I primi casi di licenziamento sono stati resi noti negli scorsi giorni, dobbiamo aggiungere anche un caso avvenuto alla Omb Technology di Brescia, società peraltro la cui maggioranza societaria fa capo a Brescia mobilità, che a sua volta fa capo al Comune di Brescia.

Ma come se non bastasse un altro elemento sta emergendo con forza, nelle aziende si sta estendendo l'uso di lavoratori che anziché essere assunti dall'azienda, vengono assunti a tempo indeterminato dalle agenzie di somministrazione e messi in produzione a fianco dei dipendenti della società titolare. Tutto questo è stato reso possibile con il così detto "decreto Poletti", della primavera del 2014, che ha liberalizzato l'uso di questa forma di precariato togliendo ogni vincolo all'impresa utilizzatrice.

Ne esce un quadro preciso: le aziende hanno assunto l'organico che serviva con il Contratto a tutele crescenti risparmiando sui contributi, oltre 8.000 euro l'anno, e stanno inserendo altro organico nei reparti produttivi, che può essere messo fuori in ogni momento, attraverso la forma dello staff leasing, con anche la possibilità di licenziare quando gli serve così come prevede la legge conosciuta come "Jobs Act".

Gli interventi legislativi del Governo stanno dimostrando che tutta la loro applicazione favorisce solo le aziende che hanno tutti i benefici del caso, normativi ed economici. Con la totale impotenza del lavoratore di fronte al fatto che sono stati tolti tutti gli strumenti di contrasto e di rivendicazione.

Ciò produce, a mio avviso, con tutta evidenza uno squilibrio sociale e democratico a scapito dei lavoratori e a favore delle aziende che peraltro stanno usufruendo di consistenti risorse pubbliche in merito al mancato pagamento dei contributi per le assunzioni, attingendo dalle casse statali che sono finanziate all'80% dai lavoratori e dai pensionati.

Brescia 17 novembre 2015

Il Segretario della Fiom Cgil Brescia

tel. 030-3729.270 – fax 030-294842

[www.fiom.brescia.it](http://www.fiom.brescia.it)    [ufficio.segreteria@fiom.brescia.it](mailto:ufficio.segreteria@fiom.brescia.it)